

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (IV E XIV):

In sede legislativa Pag. 2

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

In sede consultiva » 3

AFFARI INTERNI (II):

In sede consultiva » 3

GIUSTIZIA (IV):

In sede consultiva » 6

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede referente » 6

ISTRUZIONE (VIII):

In sede legislativa » 11

INDUSTRIA (XII):

Indagine conoscitiva sul funzionamento della legge 11 giugno 1974, n. 426, relativa alla disciplina del commercio » 12

ERRATA CORRIGE » 12

CONVOCAZIONI:

Martedì 11 febbraio 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 13

Affari esteri (III) » 13

Mercoledì 12 febbraio 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 13

Affari costituzionali (I) » 13

Difesa (VII) » 13

Lavori pubblici (IX) » 13

Agricoltura (XI) » 14

Lavoro (XIII) » 14

Giovedì 13 febbraio 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 14

Difesa (VII) » 14

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 14

**GIUSTIZIA (IV)
e IGIENE E SANITÀ (XIV)**

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 11,45. —
Presidenza del Presidente della XIV Commissione, FRASCA: — Interviene per il governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Disegno e proposta di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (922);

d'Aquino ed altri: Norme per il prelievo di parte di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1216).

(Seguito della discussione e approvazione).

Il Presidente Frasca, nel ricordare che nella seduta del 3 luglio 1974 le Commissioni avevano iniziato la discussione dell'articolo 1, del disegno di legge n. 922, assunto come testo base, avverte che sono stati ritirati dai presentatori tutti gli emendamenti a suo tempo presentati sul provvedimento.

Il relatore della XIV Commissione Del Duca presenta suoi emendamenti informando di aver provveduto alla rielaborazione del testo del provvedimento sulla base degli emendamenti che erano stati a suo tempo presentati dal gruppo comunista e dal governo.

Si riprende quindi la discussione sull'articolo 1 del disegno di legge. Il relatore Del Duca illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, che è approvato.

Il relatore propone quindi un articolo aggiuntivo 1-*bis*, inteso a regolare il prelievo di ipofisi dai cadaveri. Dopo un intervento del deputato Venturoli, le Commissioni approvano tale articolo aggiuntivo.

All'articolo 2, il relatore propone un emendamento interamente sostitutivo. Dopo interventi dei deputati Capponi Bentivegna Carla, D'Aniello, De Maria, Venturoli, Cortese, Rampa, Coccia, La Bella, Casapieri e del sottosegretario Foschi le Commissioni approvano subemendamenti rispettivamente dei deputati Capponi Bentivegna Carla e De Maria e del Governo, intesi ad introdurre ulteriori garanzie in ordine all'accertamento della morte e a precisare le condizioni per l'autorizzazione ad effettuare i prelievi. Le Commissioni approvano quindi l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2, così modificato.

All'articolo 3, dopo interventi dei deputati D'Aniello, Cortese, Casapieri Quagliotti

Carmen, Rampa e De Maria, del relatore Del Duca e del sottosegretario Foschi, le Commissioni approvano un emendamento del relatore interamente sostitutivo.

(La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15,25).

Le Commissioni approvano poi emendamenti del relatore interamente sostitutivi degli articoli 4 e 5.

L'articolo 6, al quale non vi sono emendamenti, è approvato nel testo del disegno di legge.

All'articolo 7, è approvato un emendamento interamente sostitutivo proposto dal relatore.

L'articolo 8, al quale non vi sono emendamenti, è approvato nel testo del disegno di legge.

All'articolo 9, è approvato un emendamento del relatore interamente sostitutivo.

Dopo un intervento del deputato Venturoli è approvato un articolo aggiuntivo 9-*bis* proposto dal relatore.

L'articolo 10, al quale non vi sono emendamenti è approvato nel testo del disegno di legge.

Dopo interventi dei deputati Rampa, La Bella, Capponi e Venturoli e del sottosegretario Foschi, le Commissioni approvano un articolo aggiuntivo 10-*bis* proposto dal relatore.

Dopo un intervento del deputato Casapieri, le Commissioni approvano, inoltre, un articolo aggiuntivo 10-*ter* proposto dal relatore con un subemendamento presentato dal deputato Casapieri.

Le Commissioni approvano quindi tre articoli aggiuntivi 10-*quater*, 10-*quinquies* e 10-*sexies* proposti dal relatore.

All'articolo 11, dopo un intervento del deputato Accreman, le Commissioni approvano un emendamento del relatore interamente sostitutivo.

All'articolo 12, le Commissioni approvano, dopo interventi dei deputati Accreman e Capponi un emendamento del relatore interamente sostitutivo, modificato da un subemendamento, pure accolto, proposto dal deputato Accreman.

Le Commissioni approvano quindi emendamenti interamente sostitutivi proposti dal relatore agli articoli 13, 14 e 15.

All'articolo 16, le Commissioni approvano un emendamento del relatore interamente sostitutivo, modificato da un subemendamento, pure accolto, del deputato Venturoli.

L'articolo 17, è soppresso su proposta del relatore.

Dopo interventi per dichiarazioni di voto dei deputati Casapieri, Rampa e Musotto, che dichiarano di votare a favore, e dopo che il sottosegretario Foschi ha espresso il compiacimento del Governo per la conclusione dello *iter* di un provvedimento così atteso, le Commissioni approvano il seguente ordine del giorno, accolto dal Governo:

« Le Commissioni giustizia e sanità della Camera,

impegnano il Governo

a predisporre idonee strutture per una sollecita attuazione della presente legge, nonché a riferire annualmente al Parlamento sull'attuazione della legge medesima, anche in relazione ai compiti istituzionalmente affidati alle regioni.

(0/922/01/CR4-14) « COCCIA, RAMPA, MUSOTTO, DE MARIA ».

Il disegno di legge è quindi votato nel suo complesso a scrutinio segreto e approvato con il seguente nuovo titolo: « Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico », con assorbimento della proposta di legge n. 1216.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Intervengono il Ministro per i beni culturali e ambientali, Spadolini ed il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali, Spigaroli.

Disegni di legge:

Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale (1891);

Lavori da farsi in economia o a trattativa privata per servizi del Ministero della pubblica istruzione nel settore delle antichità e belle arti (1544).

(*Parere alla VIII Commissione*).

Il relatore Vecchiarelli si richiama alla decisione espressa dal Comitato pareri, nella

seduta del 27 novembre 1973, sul disegno di legge n. 1891 e, dopo aver indicato le innovazioni che il testo unificato trasmesso dalla competente Commissione di merito, in data 30 gennaio 1975, presenta rispetto al predetto disegno di legge, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole con alcune osservazioni particolarmente in riferimento agli articoli 4, 15 e 16.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Caruso, Tozzi Condivi e Galloni, il Ministro Spadolini ed il Sottosegretario Spigaroli, su proposta del relatore Vecchiarelli, che recepisce i principali rilievi emersi dal dibattito, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alle seguenti condizioni:

1) che all'articolo 1, comma primo, sia fissato un termine *a quo* per i concorsi di cui è consentita l'assunzione degli idonei o un limite di età del personale idoneo da assumere;

2) siano fatte salve le attribuzioni delle regioni che hanno competenza primaria in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare e di tutela del paesaggio;

3) che all'articolo 4, comma primo, siano soppresse le parole « o presso altre amministrazioni statali »;

4) che all'articolo 5, comma primo, siano soppresse le parole « e previa autorizzazione ministeriale », con conseguente soppressione del secondo comma del medesimo articolo;

e con la seguente osservazione:

assicurare, in riferimento all'ultimo comma dell'articolo 1, forme adeguate di pubblicità sulle modalità di assunzione degli idonei.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente TURNATURI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno, Zamberletti ed il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo, Drago.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 8);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (3160).

(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue nell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Il deputato Tripodi Girolamo rileva che il settore della protezione civile continua a denunciare gravi carenze alle quali il Governo, per mancanza di volontà politica, non è riuscito a far fronte, neppure dopo l'approvazione della legge del 1970. Non è stato attuato il piano di potenziamento generale dei servizi antincendio, per i quali si sta creando una certa confusione di competenze e di interventi tra il Ministero dell'agricoltura e quello dell'interno: l'organico del personale dei vigili del fuoco non è stato ancora adeguato alle esigenze, risultando a tutt'oggi coperti solo i due terzi dei 16.000 posti previsti; mancano le strutture per la formazione di personale specializzato nei servizi antincendio ed anche l'equipaggiamento è carente e antiquato; si è pensato all'acquisto, per esempio, di elicotteri e di mezzi nautici, ma sarebbe più opportuno risolvere prima altri e più urgenti problemi, inquadrandoli in una programmazione globale a lunga scadenza, che tenga conto delle competenze regionali. Invita, infine, il Governo ad adottare efficaci provvedimenti a favore delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia colpite negli anni passati da calamità naturali e che vivono ancora in condizioni precarie.

Il deputato Poli sofferma la sua attenzione sui problemi dell'ordine pubblico, posti con drammaticità dalla crescente ondata criminale che è quasi l'anticamera di una vera e propria guerriglia. Dell'attuale situazione portano la responsabilità sia la maggioranza sia l'opposizione, che, tra l'altro, non sempre hanno compreso che la pacificazione degli animi è indispensabile per ridare alla collettività fiducia e serenità. Una propaganda continua di odio e di pericoloso permissivismo ha dapprima indebolito le istituzioni dello Stato e ha creato poi la confusione. È giunto il momento di mettere la parola fine a questo stato di cose e in tal senso il gruppo socialdemocratico si è fatto promotore di iniziative legislative conformi allo spirito e alla lettera

della Costituzione. Dopo aver auspicato una più razionale utilizzazione delle forze di polizia e il riconoscimento delle loro giuste esigenze giuridiche ed economiche, invita ad affrontare con cautela il delicato problema della creazione di un'associazione in seno a tali forze, rispettando i principi della efficienza e della tutela dei diritti del personale. A suo avviso, è impossibile creare un sindacato, che porterebbe alla politicizzazione e anche alla divisione partitica delle forze di polizia.

Il deputato Mariani sottolinea la crisi in cui si trova il corpo delle guardie di pubblica sicurezza; se non si tiene conto e non si risolve tale crisi, è inutile rafforzarne l'apparato. In sede parlamentare si sarebbe dovuto fare qualcosa di più per acclarare le ragioni che, di recente, hanno spinto alle dimissioni i due massimi dirigenti del corpo. Né è da sottovalutare l'aspetto morale del problema, perché la pubblica sicurezza potrà essere efficiente solo se avrà convinzioni chiare e sarà animata da sincero spirito democratico; per uno stipendio soltanto, infatti, non si rischia la vita. Quanto al problema della creazione del sindacato, ritiene che esso vada risolto secondo lo spirito della Costituzione e tenendo conto delle esperienze già maturate negli altri paesi europei, dove un simile sindacato esiste da tempo. Sollecita, quindi, il Governo a dare piena attuazione alla legge del 1970 relativa ai vigili del fuoco rispettando le competenze regionali e quelle rimaste al potere centrale, cui spetta un dovere di coordinamento delle attività e di indicazione di scelte nuove.

Il deputato Zolla ritiene la relazione Tantalo coraggiosa, di ampio respiro e stimolante e con essa concorda. Uno dei problemi più delicati da approfondire è quello della sicurezza dello Stato e del cittadino. Alla luce delle dimensioni allarmanti assunte da certi fenomeni in questi ultimi tempi, tutte le forze politiche devono riflettere; anche il capogruppo comunista Natta lo ha riconosciuto richiamandosi a Cicerone, secondo cui la salvezza della Repubblica è la legge suprema. Bisogna senza dubbio distinguere la criminalità politica da quella comune, ma non bisogna dimenticare che il confine di divisione è molto spesso incerto. Nella criminalità politica, il primo posto, quanto a pericolosità, spetta a quei gruppi, come il MAR, la « Rosa dei Venti », i fedeli di Borghese, che attaccano le istituzioni. Si tratta di manifestazioni di rigurgito neo-fascista sulle quali auspica che la magistratura possa fare piena luce,

soprattutto in riferimento ai tragici attentati, che negli ultimi anni hanno provocato la morte di 38 persone e il ferimento di 294. È vero che i colpevoli non sono stati ancora definitivamente bollati, ma ragionevoli supposizioni li indicano quali neofascisti. E, a questo proposito, esprime delusione per la nuova sentenza di rinvio del processo di Catanzaro, nel quale sono accomunati sul banco degli imputati elementi di opposta estrazione: bisogna infatti constatare che l'incriminazione di Freda e Ventura non ha fatto venire meno quella di Valpreda. La magistratura deve cogliere lo sdegno che si leva dall'opinione pubblica italiana e, senza più accampare pretesti, deve evitare di trascinare le istruttorie e compiere un dovere di giustizia.

Tra gli autori di gesti criminosi ci sono anche gruppi, quali le « Brigate rosse » e i « GAP », che si richiamano al marxismo e che costituiscono un pericolo da non sottovalutare. Riconosce che esponenti comunisti, quali per esempio il deputato Pajetta, polemizzano con questi gruppi ma non traggono poi le dovute conseguenze quanto alla loro pericolosità e non crede sia gradito al PCI che molti criminali, rei confessi, si presentino nei tribunali levando il pugno chiuso e al canto dell'internazionale. Lo Stato deve insegnare la democrazia e la libertà; con gli *slogans* pieni di « anti » e « contro » non si insegna nulla. A fianco della delinquenza politica prospera poi quella comune, per la quale la percentuale di impunità è molto alta. Le cause vanno ricercate anche nel fatto che ai giovani non sono stati adeguatamente insegnati i valori della libertà, della democrazia e del rispetto della persona umana. C'è un lassismo morale che incoraggia molte cose e non è certo utile l'atteggiamento di quanti vorrebbero far ricadere tutte le colpe sulla società e nessuna sull'individuo criminale, con ciò insultando, tra l'altro, i tanti modesti lavoratori che vivono onestamente senza farsi tentare da avventure illegali. Certo, esistono anche altre cause ed è per chiarirle tutte che il senatore Fanfani ha di recente formulato proposte che non vogliono certo costituire un toccasana, ma l'avvio di una seria discussione in materia. Fare sommaria giustizia di tali proposte non è intelligente. Dopo aver rilevato che il fermo di polizia va considerato nei suoi aspetti di legittimità e di opportunità politica, ricorda che la ristrutturazione delle forze di polizia è una esigenza da tutti con-

divisa. Egli è contrario alla creazione di un sindacato che passerebbe attraverso la smilitarizzazione del corpo. Sarebbe uno sbaglio che si aggiungerebbe ad altri compiuti in passato, quale per esempio l'aver attaccato l'istituto della polizia (si ricordino le espressioni di « polizia assassina », « poliziotti servi dei padroni ») e non il suo impiego. Alcune parti hanno umiliato le forze dell'ordine, mentre manuali di guerriglia preparati da gruppuscoli extra-parlamentari incitano a colpire a freddo e con efficacia i poliziotti durante le manifestazioni. Per far fronte alla situazione è necessario un intervento energico dello Stato anche per tagliare alla radice le tentazioni di creare polizie private per difendere i cittadini.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 20);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160).

(Parere alla V Commissione).

Il relatore Mattarelli si chiede, in via preliminare, se sia ancora opportuno mantenere l'attuale struttura del Ministero del turismo e dello spettacolo che, dopo aver perso competenze con la creazione delle regioni, ne ha perso ancora altre con l'istituzione del Ministero dei beni culturali.

Compie quindi un'analisi approfondita dell'andamento del turismo in Italia negli ultimi anni, in particolare nel 1974, che ha registrato cifre inferiori a quelle degli anni precedenti, allargando il dubbio che la crisi non sia soltanto congiunturale ma anche strutturale. Le entrate turistiche hanno sempre contribuito a riequilibrare la nostra bilancia dei pagamenti ed è per questo che si impone oggi una nuova politica per il turismo, che comporti anche una più accurata propaganda, uno scoraggiamento per gli italiani a recarsi all'estero, una migliore utilizzazione degli impianti esistenti (quanto ad apparato ricettivo il nostro paese è secondo soltanto agli Stati Uniti), lo scaglionamento delle vacanze in un arco maggiore di mesi, una modifica al calendario scolastico, una riclassificazione degli alberghi e dei ristoranti, una più incisiva formazione professionale, un potenziamento del-

le strutture di base (ferrovie, strade, aeroporti, ecc.), il cui buon funzionamento è indispensabile per il turismo. Passando a parlare del settore dello spettacolo, ricorda che la cinematografia nazionale è in crisi finanziaria, quantitativa e qualitativa, mentre la domanda da parte degli utenti si è mantenuta assai robusta, anzi gli incassi dei botteghini sono andati aumentando.

Le esportazioni di pellicole italiane si sono contratte, facendo perdere alla nostra industria posizioni da tempo acquisite.

Il problema della censura va affrontato in modo nuovo, mentre l'attività del cinema pubblico va coordinata più strettamente con quella del Ministero; si dovrebbe anche essere più sensibili agli aspetti culturali. Sottolinea, quindi, la grave crisi in cui versano gli enti lirici e sinfonici che accusano ingenti disavanzi di gestione. In questo settore è mancata una decisa volontà politica, mentre continua l'assurdo mercato delle voci.

Bisogna utilizzare maggiormente i giovani che escono dalle accademie, eventualmente creando nei teatri scuole di perfezionamento; solo su questa strada si potrà combattere quella visione faraonica del teatro lirico che ancora oggi molti hanno. Dopo aver auspicato, per lo sport, la ridefinizione dei compiti del CONI e l'aumento degli impianti sportivi, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, invita il Governo a compiere interventi più qualificati e penetranti nei settori considerati.

Il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Vicepresidente* SPAGNOLI.

Proposte di legge:

Truzzi: Norme in materia di contratti agrari (3291);

Allocca: Modifiche del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (1392);

Badini Confalonieri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);

Tassi ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);

Bardelli ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302);

Vineis e Ferri Mario: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316);

(*Parere alla XI Commissione*).

Il deputato Stefanelli chiede che l'esame sia rinviato ad altra seduta, per approfondire la portata dei progetti di legge, di cui soltanto ieri è stata chiesta la rimessione alla Commissione plenaria.

Il deputato Lospinoso Severini concorda.

Il deputato Coccia si dichiara favorevole al rinvio, osservando che i progetti di legge in esame in parte prevedono espressamente l'applicazione delle nuove norme sulle controversie di lavoro da parte delle sezioni specializzate agrarie, mentre in parte concernono il regime di proroga legale dei contratti agrari; argomento, questo, che tuttavia è collegato al primo, anche in relazione ai contrasti giurisprudenziali che si sono delineati in materia.

Il deputato Musotto concorda sull'opportunità di un rinvio.

Il Presidente Spagnoli osserva che l'esigenza di un rinvio non contrasta con quella, che ritiene sia condivisa dalla generalità dei componenti la Commissione, di rivendicare sin da ora la competenza primaria ed esclusiva sulla proposta di legge n. 3316.

Il relatore Sabbatini ed i deputati Coccia, Revelli e Musotto concordano.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di richiedere al Presidente della Camera che la proposta di legge Vineis e Ferri Mario, n. 3316, sia assegnata alla competenza primaria ed esclusiva della Commissione giustizia.

Il Presidente rinvia quindi l'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* REGGIANI. — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per le partecipazioni statali, Bova e per il tesoro, Fabbri e Mazzarrino.

In principio di seduta il Presidente Reggiani informa la Commissione di aver provveduto alla nomina dei quattro Comitati permanenti, i quali risultano così costituiti:

Comitato Pareri: Presidente onorevole Tarabini, vicepresidente onorevole Raucci, Segretario onorevole La Malfa Giorgio; membri: onorevoli Altissimo, Anderlini, Barbi, Bartolini, Bassi, Bernini, Caldoro, Corà, Erminero, Gambolato, Gargano, Gastone, Gava, Lezzi, Massari, Mazzotta, Menicacci, Molè, Orsini, Pucci, Tamini, Turchi.

Comitato controllo finanziario: Presidente onorevole Bodrato, Vicepresidente onorevole Gambolato, Segretario onorevole Ciccardini. Membri: onorevoli Altissimo, Anderlini, Biasini, Erminero, Gava, Lamanna, Mariotti, Massari, Pirolo, Raucci.

Comitato programmazione: Presidente onorevole Isgrò, Vicepresidente onorevole Peggio, Segretario onorevole La Malfa Giorgio. Membri: onorevoli Anderlini, Barca, Baslini, Ciccardini, Delfino, Giolitti, La Torre, Massari, Natali, Scotti.

Comitato partecipazioni statali: Presidente onorevole Principe, Vicepresidente onorevole D'Alema, Segretario onorevole Gargano. Membri: onorevoli Anderlini, Baslini, Bernini, Colombo Vittorino, Delfino, Ferrari-Aggradi, La Malfa Giorgio, Leonardi, Orlandi, Tesini.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali.

Il deputato Giolitti, espresso il suo apprezzamento per l'ampia e approfondita relazione dell'onorevole Ferrari-Aggradi, che ha tra l'altro opportunamente rivendicato la necessità di una tempestiva e completa informazione del Parlamento in ordine all'operato degli enti di gestione delle partecipazioni statali, precisa che si occuperà solo di alcuni dei problemi più importanti del settore, di particolare attualità e interesse per l'opinione pubblica.

Circa il settore energetico, chiede al Governo come intenda risolvere il problema, ormai chiaramente avvertito, di un più efficace

coordinamento dell'azione svolta al riguardo a livello ministeriale e in particolare da parte delle imprese pubbliche, rientrino o meno nel quadro delle partecipazioni statali. Un potenziamento del ruolo del Ministero delle partecipazioni statali, anche sotto questo profilo, appare senz'altro auspicabile; occorre comunque pervenire ad una impostazione unitaria dei rapporti con i paesi produttori di petrolio se si vuole rafforzare la capacità contrattuale dell'Italia nei loro confronti.

Chiede inoltre a che punto è l'attuazione da parte del Ministero dell'industria e del Ministero delle partecipazioni statali delle direttive adottate dal CIP in sede di approvazione del piano petrolifero e, in particolare, in quale direzione l'ENI intenda impiegare la rendita che gli deriva dall'autorizzazione di un aumento del prezzo del metano non giustificato da un corrispondente aumento dei costi di produzione. Sollecita al riguardo la presentazione al CIPE e al Parlamento da parte del Ministero delle partecipazioni statali del bilancio consolidato del gruppo ENI.

L'onorevole Giolitti chiede altresì di conoscere secondo quali criteri il Ministero delle partecipazioni statali gestisce la presenza pubblica nella Montedison e più in generale quali siano gli orientamenti del Governo in ordine al problema, non più rinviabile, di un riordinamento dell'intera presenza pubblica nel settore chimico nel quadro del processo di riconversione di un apparato industriale che attraversa una crisi che non è solo di carattere congiunturale; anche in considerazione dell'ormai definitivo tramonto della proposta — in verità inadeguata e impraticabile — della istituzione di una finanziaria chimica. Chiede infine che il Governo precisi se intende finanziare il programma agricolo-alimentare dell'EFIM, anche per dissipare le incertezze e la confusione determinatesi a livello regionale e definisca con estrema chiarezza quale debba essere e quale in effetti è il ruolo svolto dalle partecipazioni statali nel settore dell'editoria e in particolare della stampa quotidiana.

L'onorevole Giolitti conclude precisando che con il suo intervento non si è proposto tanto di avere risposte immediate dal Governo quanto di sollecitare la rapida definizione di precisi indirizzi su problemi di particolare urgenza.

Il deputato D'Alema chiede che il Governo precisi una buona volta quali siano i suoi programmi per il settore energetico, con particolare riguardo al settore elettro-

nucleare, quali i programmi delle partecipazioni statali per la riconversione industriale e la ricerca scientifica e se si intenda affrontare l'affare Montedison nel quadro di un potenziamento della presenza pubblica nel settore chimico o se invece la intenzione sia quella di giungere ad una liquidazione, di fatto, di tale presenza. Rileva, in particolare, che l'esigenza di stabilire un efficace controllo del Parlamento sulla spesa pubblica, con particolare riguardo a quella che viene gestita al di fuori dei tradizionali canali della pubblica amministrazione, non può essere soddisfatta solo con dichiarazioni di buona volontà, ma attraverso la adozione di coraggiose modifiche istituzionali — a cominciare da opportune modifiche dello stesso regolamento della Camera — che creino strutture capaci di esercitare nei fatti l'auspicato controllo e sul Governo e sulle varie strutture pubbliche, che spesso condizionano o travalicano lo stesso esecutivo. Ogni altro discorso — a questo punto — si risolve fatalmente in mera demagogia.

Il deputato Molè ricorda che il ministro del bilancio Andreotti ha dichiarato alla Commissione di aver ricevuto una delega dal Presidente del Consiglio per approfondire il problema della Montedison e di essere disponibile per riferire alla Commissione sul problema dei rapporti tra ENI e Montedison. Propone pertanto formalmente di invitare il Ministro del bilancio a riferire appena possibile in Commissione sullo stato della questione.

Il deputato Giorgio La Malfa chiede secondo quali criteri il Ministero delle partecipazioni statali svolga la sua funzione istituzionale di controllo e coordinamento dei vari enti di gestione e, in particolare, quale giudizio esso dia e quali provvedimenti si proponga di adottare in relazione alla recente rilevazione da parte dell'EGAM del 30 per cento del pacchetto azionario della Fassio, tenendo presente che di questi investimenti il Presidente Einaudi non ha assolutamente parlato durante la recente audizione in Commissione bilancio e che una simile operazione (che tra l'altro si estende alla partecipazione ad altre società collegate operanti nei settori giornalistico ed assicurativo) appare assai poco consona alle funzioni istituzionali dell'ente e alla sua situazione pesantemente deficitaria, nonché chiaramente in contrasto con le direttive del Governo in materia di intervento pubblico nel settore dell'editoria.

Il deputato Principe ritiene che l'ampia tematica affrontata dalla relazione dell'onorevole Ferrari Aggradi meriterà un conveniente approfondimento in sede di discussione in Assemblea. In questa sede si limiterà a pochissime osservazioni. Premesso che è superfluo discettare sugli obiettivi che deve proporsi la presenza pubblica nel settore chimico, giacché su di essi vi è una larga convergenza di consensi mentre un dissenso piuttosto sensibile verte sui modi di intervento, si associa alla proposta dell'onorevole Molè di invitare il Ministro Andreotti a riferire in proposito alla Commissione, ma solo allorché il ministro sia in grado fornire informazioni e proposte dettagliate e precise.

È anch'egli convinto della necessità di finanziare il programma agricolo alimentare dell'EFIM; in proposito non può non ribadire che non appare metodologicamente corretto approvare ufficialmente dei programmi di investimenti senza risolvere contestualmente i programmi del relativo finanziamento. Quanto meno, si dovrebbe avvertire l'esigenza di procedere ad una periodica revisione dei programmi non finanziati, ai fini di un eventuale aggiornamento e soprattutto della fissazione di precisi termini per la loro realizzazione.

Si associa alla protesta per la mancata preventiva informazione del Parlamento (e, a quanto gli risulta, dello stesso Ministero delle partecipazioni statali) dell'operazione Fassio recentemente compiuta dall'EGAM, e ritiene indispensabile a tal fine che si revochi da parte del Governo la famosa circolare dell'allora ministro Bo, che esclude la necessità della preventiva autorizzazione ministeriale per l'acquisto di partecipazioni azionarie di minoranza da parte degli enti di gestione o di società controllate.

Il deputato Raucci osserva che l'acquisto da parte dell'EGAM di una partecipazione azionaria nella società Fassio è tanto più incomprensibile in quanto il presidente Einaudi, nel corso della recente audizione in Commissione, ha affermato che l'EGAM non è in grado, per la grave situazione finanziaria in cui versa, di realizzare neppure i programmi già deliberati e approvati. Preannuncia la presentazione di un ordine del giorno per impegnare il Governo a modificare la circolare dell'ex ministro Bo, cui ha accennato l'onorevole Principe.

Il deputato Molè chiede che si precisi se la società Vetrocoke, nell'acquistare il 30 per cento del pacchetto azionario della società Fassio, abbia altresì contrattato una opzione biennale per un ulteriore successivo acquisto

che porterebbe la partecipazione al 51 per cento del capitale azionario.

Il relatore Ferrari-Aggradi, nel ringraziare gli oratori intervenuti per il positivo apprezzamento espresso nei confronti della sua relazione, il cui scopo principale è stato quello di approfondire i problemi di impostazione del ruolo e della strategia delle partecipazioni statali, nel più generale quadro dei vari strumenti di intervento pubblico nell'economia, rileva come le partecipazioni statali, certamente uno dei fatti caratterizzanti l'esperienza italiana del dopoguerra, possano rappresentare uno strumento valido o nocivo secondo i criteri che presiedono alla loro gestione.

La sostituzione all'intervento pubblico tradizionale di più snelli ed efficaci moduli di azione, che ripetono numerose delle caratteristiche peculiari dell'iniziativa privata, in tanto può avere successo (in vista della finalità dichiarata di disporre di uno strumento funzionale al perseguimento di determinati obiettivi di politica economica nell'interesse generale) in quanto la gestione si ispiri a criteri di massimo rigore amministrativo, di serietà, di efficienza nella chiarezza, di complessiva coerenza rispetto alle direttive del potere politico. In tal senso egli è senz'altro disponibile per valutare ogni opportuna modifica istituzionale — compresa una eventuale modifica dei regolamenti parlamentari — volta a realizzare un più diretto e funzionale raccordo enti di gestione-Governo-Parlamento, nel quadro di una precisa definizione delle rispettive competenze e delle relative responsabilità.

Prende atto con compiacimento che lo stesso partito comunista è ormai convinto della inopportunità di un gonfiamento quantitativo, fine a se stesso, delle partecipazioni statali, giacché il vero problema è oggi quello di qualificare il senso e il ruolo di questo tipo di presenza pubblica nell'economia, al servizio di un metodo globale di programmazione. Ciò non significa, per altro, una cristallizzazione dell'attuale situazione, poiché trasferimenti di proprietà azionarie possono risultare utili o addirittura indispensabili; ma è indubbio che quando tali operazioni trascendono l'ordinaria amministrazione e assumono carattere di inquadramento debbono essere preventivamente autorizzati dal Governo e quando qualificano l'attività degli enti debbono essere portati a conoscenza del Parlamento. In questo spirito e in questa prospettiva dovrà essere valutata l'operazione Fasio recentemente compiuta dall'EGAM.

Il Governo e il Parlamento devono fissare precise direttive politiche all'attività che si svolge nel quadro del sistema delle partecipazioni statali. Ciò vale in particolare anche in ordine al delicato problema degli interventi nel settore dell'editoria.

Nel settore energetico non vi devono essere remore affinché si compia il massimo sforzo finanziario per assicurare al paese la necessaria disponibilità di fonti di energia a condizioni economicamente producenti. Condivide in proposito le osservazioni dell'onorevole Giolitti circa la utilizzazione da parte dell'ENI dei maggiori introiti che gli deriveranno in seguito all'aumento del prezzo del metano. Si associa inoltre alla proposta dell'onorevole Molè di invitare il ministro del bilancio a riferire in Commissione sui problemi relativi alla gestione della presenza pubblica nella Montedison e più in generale nel settore chimico. Per quanto in particolare riguarda i problemi del settore elettronucleare, si richiama alla relazione recentemente svolta in Commissione industria dal presidente dell'ENEL.

Il deputato D'Alema rileva che non ha senso parlare della commessa di 20 centrali nucleari quando ancora non ne è stata definita l'ubicazione.

Il deputato Tocco ritiene che si dovrebbero approfondire tempi e modi di attuazione del famoso piano che prevede con molto ottimismo la spesa di 10.000 miliardi in cinque anni, e in particolare chiarire se è vero che l'ENEL abbia già provveduto a corrispondere alcuni ratei di pagamento relativi alla costruzione di elementi di future centrali, di cui per il momento non si conosce ancora il sedime.

Il relatore Ferrari-Aggradi ritiene che dovrà senz'altro svolgersi nelle opportune sedi parlamentari un approfondito dibattito che chiarisca i temi sollevati dai deputati D'Alema e Tocco. Conclude ribadendo l'auspicio che il Parlamento sappia inserire armonicamente l'azione delle partecipazioni statali nel quadro di una precisa definizione degli obiettivi programmatici prioritari, al servizio di un ordinato sviluppo dell'economia del paese.

Il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Bova ringrazia l'onorevole Ferrari-Aggradi per l'ampia relazione, che ha egregiamente supplito alla mancata presentazione della relazione programmatica, ancora in fase di concerto con il Ministero del bilancio, che il Ministero delle partecipazioni statali si riserva di trasmettere quanto prima al Parlamento.

Rileva quindi che il bilancio consolidato dell'ENI relativo al 1973 è già stato approvato dal Ministero e regolarmente trasmesso al Parlamento e alla Corte dei conti. Il bilancio relativo al 1974 è ancora in fase di predisposizione.

Annuncia quindi che, non appena ottenuto il concerto dei Ministeri interessati, sarà trasmesso al Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge per la piena attuazione del piano petrolifero.

Concorda con la necessità di finanziare il programma agricolo-alimentare dell'EFIM. Al riguardo è già stata prospettata al ministro del bilancio l'opportunità di un aumento del relativo fondo di dotazione.

Circa l'acquisto di una partecipazione azionaria di minoranza da parte della società Vetrocoke del gruppo EGAM nella società Fassio di Genova rileva che, in conformità della nota circolare del ministro Bo, il presidente Einaudi ne ha dato comunicazione successiva al Ministero delle partecipazioni statali nella giornata di ieri l'altro.

Il Ministro si riserva di approfondire la esatta portata dell'operazione prima di assumere qualsiasi iniziativa ed è comunque disponibile per riferire in proposito in Commissione il più presto possibile.

Il Presidente Reggiani prende atto della richiesta della Commissione che il ministro del bilancio riferisca sui problemi relativi alla presenza pubblica nella Montedison e nel settore chimico in genere, nonché della esigenza emersa che il ministro delle partecipazioni statali riferisca sulla esatta portata dell'operazione EGAM-Fassio, riservandosi di proporre all'Ufficio di Presidenza modi e tempi delle relative audizioni anche in relazione alla disponibilità dei ministri interessati.

Avverte quindi che è stato presentato il seguente ordine del giorno dai deputati D'Alema, Raucci, Gambolato, La Torre, Bernini, Gastone, Bartolini, Tamini:

« La Camera,

considerato che con circolare del 1958 il ministro delle partecipazioni statali consentiva agli enti di gestione di procedere ad assunzione di partecipazione di minoranza senza chiedere autorizzazione preventiva;

rilevato che tale disposizione è inammissibile e che essa ha consentito agli enti di fare operazioni discutibili impegnando fondi rilevanti in investimenti non coerenti con i compiti istituzionali degli enti e con

i programmi sottoposti al Parlamento e non rispondenti alle esigenze dello sviluppo;

impegna il Governo

a revocare tale circolare e a dare disposizioni agli enti perché per ogni operazione di tale natura si richieda l'autorizzazione al Ministro.

(0/3159-Tab. 18/01/5) « D'ALEMA, RAUCCI, GAMBOLATO, LA TORRE, BERNINI, GASTONE, BARTOLINI, TAMINI ».

Il relatore Ferrari Aggradi, mentre condivide il dispositivo, ritiene di non poter accettare la motivazione dell'ordine del giorno, che suona come generica quanto affrettata condanna dell'operato di tutti gli enti di gestione delle partecipazioni statali. Qualora la parte motiva fosse convenientemente modificata, l'ordine del giorno potrebbe essere sottoscritto anche dagli altri gruppi presenti.

Il Presidente avverte che è stato presentato un nuovo testo dell'ordine del giorno, che si intende sostitutivo del precedente:

« La Camera,

considerato che con circolare del 1958 il ministro delle partecipazioni statali consentiva agli Enti di gestione di procedere ad assunzioni di partecipazioni di minoranza senza chiedere autorizzazione preventiva, rilevata la necessità di garantire che ogni operazione sia coerente con i compiti istituzionali degli enti, con i programmi sottoposti al Parlamento e rispondenti alle esigenze dello sviluppo,

impegna il Governo

a revocare tale circolare e a dare disposizione agli enti perché per ogni operazione di tale natura si chieda l'autorizzazione del ministro delle partecipazioni statali ».

(0/3159-Tab. 18/02/5) « D'ALEMA, MOLÈ, PRINCIPE, LA MALFA GIORGIO, RAUCCI, GAMBOLATO, LA TORRE, BERNINI, GASTONE, BARTOLINI, TAMINI, ISGRÒ ».

Il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Bova lo accetta a titolo di raccomandazione.

Posto in votazione, l'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

La Commissione delibera quindi, a maggioranza, di dare mandato al relatore Ferrari Aggradi di redigere il parere favorevole sullo stato di previsione della spesa

del Ministero delle partecipazioni statali con le osservazioni contenute nella relazione introduttiva del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 12. — *Presidenza del Vicepresidente GIANNANTONI, indi del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro per i beni culturali e ambientali, Spadolini, ed il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali, Spigaroli.

Disegni di legge:

Lavori da farsi in economia o a trattativa privata per servizi del Ministero della pubblica istruzione nel settore delle antichità e belle arti (*Parere della VI Commissione*) (1544).

Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale (*Parere della I, della IV e della V Commissione*) (1891).

(*Seguito della discussione e approvazione in un testo unificato*).

Il Presidente Giannantoni ricorda che la Commissione aveva nominato un Comitato ristretto per approfondire l'esame del disegno di legge n. 1891. Il Comitato ristretto, ravvisando una stretta analogia di materia tra il contenuto del disegno di legge n. 1891 e del disegno di legge n. 1544, ha proceduto alla redazione di un testo unificato dei due provvedimenti. Il Presidente Giannantoni propone perciò alla Commissione di deliberare l'abbinamento dei due provvedimenti nel testo unificato redatto dal Comitato ristretto. La Commissione accoglie tale proposta.

Dopo che il relatore Bertè, anche a nome del relatore Lindner, ha illustrato il testo unificato, il Presidente Giannantoni, non essendovi iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali Spadolini auspica la rapida approvazione del testo unificato con gli emendamenti suggeriti dalle Commissioni I e V in sede di parere e che il Governo fa propri.

La Commissione passa all'esame degli articoli del testo unificato che vengono approvati con una serie di emendamenti.

Il deputato Chiarante preannuncia l'astensione del suo gruppo; il deputato Bardotti il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione approva il seguente nuovo titolo: « Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale ».

Il testo unificato dei disegni di legge n. 1544 e 1891 viene subito votato nel suo complesso a scrutinio segreto risultando approvato.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI.

Al termine della seduta il Presidente Ballardini, non essendo stato raggiunto un accordo in Ufficio di Presidenza sui lavori della Commissione, propone, ai sensi dell'articolo 26 del regolamento, che la Commissione iscriva all'ordine del giorno delle due prossime sedute i seguenti argomenti: interrogazioni per le quali siano scaduti i termini; comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sui risultati della sperimentazione nella scuola secondaria superiore; esame in sede referente delle proposte di legge nn. 2009 e 3183 riguardanti rispettivamente la Quadriennale e la Triennale.

Essendovi opposizione da parte del gruppo comunista, il deputato Giannantoni, pur dando atto della buona volontà della presidenza nel tentativo di formulare una proposta conciliativa, annuncia che il suo gruppo voterà contro perché i lavori della Commissione avrebbero dovuto essere imperniati sul seguito dell'esame delle proposte di legge sulla riforma della scuola secondaria superiore e sull'inizio dell'esame delle proposte di legge in tema di ricerca scientifica. Il deputato Buzzi preannuncia il voto favorevole del suo gruppo precisando che le comunicazioni del ministro della pubblica istruzione devono essere considerate come un primo approccio per la discussione sulla riforma della scuola secondaria superiore. Dichiara altresì che il suo gruppo è disponibile ad iniziare la discussione sul tema della ricerca scientifica non appena saranno state assegnate alla Commissione tutte le proposte di legge al riguardo già presentate o in via di presentazione.

Il Presidente Ballardini aggiunge che prenderà gli opportuni contatti con il Presidente della IX Commissione per il seguito dell'esame dei provvedimenti in tema di edilizia scolastica.

La Commissione approva l'ordine del giorno proposto dal presidente Ballardini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MAMMI.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE 11 GIUGNO 1971, N. 426, RELATIVA ALLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO.

Audizione degli Assessori regionali competenti.

La Commissione ascolta anzitutto brevi relazioni introduttive degli assessori Lino Federici (Toscana), Domenico Conti (Piemonte), Gennaro De Gregori (Molise) e dei funzionari Onorio Zappi (Emilia-Romagna), Sergio Lucianetti (Veneto), Gerolamo Peretti e Angelo Trevisi (Lombardia), Aldo Bruni (Umbria), Pietro Grilli (Friuli-Venezia Giulia) e Alessandro Hoffmann (Sicilia) che riferiscono sulle esperienze e sugli orientamenti maturati nel corso dell'applicazione della legge n. 426, specie in relazione alla formazione dei piani

comunalmente di sviluppo e di adeguamento commerciale.

Intervengono i deputati Milani, Alesi, Fioret, Costamagna, Servello, Aliverti, nonché il Presidente Mammi, ai quali i rappresentanti regionali rispondono fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 5 febbraio 1975, nel comunicato della X Commissione (Trasporti), a pagina 29, II colonna, quarantesima e quarantunesima riga, *sostituire le parole*: « Dopo dichiarazione di voto contrario del deputato Korach », *con le parole*: « Dopo dichiarazione di voto contrario dei deputati Korach e Baghino ».

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Martedì 11 febbraio, ore 17.

III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Comitato permanente per l'emigrazione.

Martedì 11 febbraio, ore 17

Comunicazioni del Governo.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 12 febbraio, ore 18,30.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 12 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

GIOMO ed altri: Disapplicazione delle norme che prevedono il requisito di un numero determinato di sottoscrittori per la presentazione delle candidature e delle liste dei candidati nelle elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, limitatamente

alle liste ed alle candidature presentate dai partiti politici rappresentati in Parlamento (1237) — Relatore: Artali.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Mercoledì 12 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

VII COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

Mercoledì 12 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare (3370) — Relatore: de Meo — (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Mercoledì 12 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatore SANTALCO: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2,

convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3352) — Relatore: Perrone — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

CABRAS ed altri: Nuove norme sui programmi di fabbricazione (3166) — Relatore: Ascari Raccagni — (*Parere della II e della IV Commissione*);

LOMBARDI GIOVANNI ENRICO ed altri: Norme integrative della legge 27 luglio 1967, n. 632, per il cantiere officina di Boretto (Reggio Emilia) e per la costituzione del cantiere officina di Cavanella d'Adige (Rovigo) (3211) — Relatore: Picchioni — (*Parere della V e della X Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 12 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatori BARTOLOMEI e SPAGNOLLI: Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (*Approvato dal Senato*) (3332) — (*Parere della I, della II, della IV e della V Commissione*);

CICCARDINI e BERNARDI: Norme relative alla disciplina degli incendi nei boschi e alla ricostituzione dei beni silvo-pastorali danneggiati o distrutti dal fuoco (531) — (*Parere della II, della IV, della V, della VII e della XIII Commissione*) — Relatore: Salvatore.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 12 febbraio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907, 2514, 2595, concernenti le assunzioni obbligatorie.

COMMISSIONE INQUIRENTE

per i procedimenti di accusa.

Giovedì 13 febbraio, ore 9,30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 13 febbraio, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla domanda:

Contro il deputato Manco, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del codice penale (diffamazione) (Doc. IV, n. 154) — Relatore: Galloni.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.